



DOMENICA 03 OTTOBRE 2021

XXVIIDOMENICA DEL T. O. (ANNO B)

PARROCCHIA DI S. MAURO MARTIRE

Diocesi di Treviso - Piazza San Mauro, 1 - 31038 Castagnole di Paese

Dal Vangelo secondo Marco (9,38-43.45-47-48)

In quel tempo, alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, domandavano a Gesù se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie. Ma egli rispose loro: «Che cosa vi ha ordinato Mosè?». Dissero: «Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla». Gesù disse loro: «Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. Ma dall'inizio della creazione [Dio] li fece maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola. Così non sono più due, ma una sola carne.

Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto». A casa, i discepoli lo interrogavano di nuovo su questo argomento.

E disse loro: «Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei; e se lei, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio».

Gli presentavano dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono. Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedite: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio. In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso». E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, imponendo le mani su di loro.

Provo disagio a commentare il brano del Vangelo di oggi perché la Parola di oggi racconta il sogno di Dio quando ha creato l'umano nella sua duplice configurazione maschile e femminile e vedo che quel sogno, per molti fra noi, è chimera, desiderio mai sopito, ferita profonda, illusione, delusione. Perché tanti non si riconoscono in questo sogno: chi non ha incontrato una persona che condividesse la vita (sono quasi nove milioni in Italia), o chi ha vissuto un fallimento affettivo o chi si è rassegnato a

soportare una situazione di convivenza senza amore o condivisione. E, peggio, penso ai tanti che, avendo vissuto un fallimento affettivo, si trovano giudicati all'interno delle nostre sé-dicenti comunità cristiane in cui, a volte, si bada più all'apparenza che alla sostanza, più alla regola che alla persona. E così uomini e donne segnati e feriti ricevono dai discepolo del misericordioso (!) l'oltraggio di uno sguardo inquisitorio e giudicante come di chi è "irregolare" (ma quando cambieremo questo vocabolario osceno indegno del Vangelo!). Provo disagio perché, come hanno finalmente certificato anche i vescovi nell'Amoris Laetitia, in occidente il modello del matrimonio cristiano è drammaticamente in crisi e a difenderlo sono rimasti in pochi (molti celibi peraltro) e, soprattutto, perché ciò che difendiamo alla fine, non è la novità del Vangelo ma la reiterazione di una tradizione. Provo disagio perché abbiamo preso il linguaggio dell'amore e lo abbiamo costretto in quello angusto della norma giuridica, mortificandolo, vanificandolo. Però. **In origine Dio ha creato l'umano a sua immagine, come narra il racconto poetico della Genesi. A immagine della comunione, della relazione, della danza.** A immagine della Trinità. E all'umano la solitudine pesa, poiché la sua natura profonda si specchia in Dio. Nonostante tutto, l'umano è infelice. Che pasticcio: Dio non sa che fare. Allora plasma ogni essere vivente e chiama l'umano finché gli dia il nome. Dare il nome, nel linguaggio biblico, significa conoscere profondamente, possedere. L'umano si rende simile a Dio, sa. Eppure questo sapere genere noia. Sa tutto di tutti. Nulla più lo stupisce. Dio, allora, prova un'altra soluzione, osa, azzarda: forse ciò quello che manca all'

umano è la mancanza. Solo un vuoto spinge a cercare un pieno. Solo un'assenza spinge ad una presenza. Dio vuole fare un aiuto che corrisponda all'umano. In ebraico, in realtà, c'è scritto: come uno di fronte a lui. Di fronte, non sottomesso. Uno contrapposto. Un avversario, un diverso, un altro-da-sé. L'unico modo per suscitare interesse nell'umano è separare ciò che è unito. La pienezza dell'umano, che in sé porta maschile e femminile, va divisa.

La curiosità nasce da una mancanza. E Dio scinde l'umano. Dorme, l'umano. È troppo importante ciò che sta per accadere per assistervi. Divino. Dio lo divide a metà. Non prende una costola, come spesso tradotto dalle nostre Bibbie. Come già traduceva il grande rabbino medievale Rashi di Troyes, Dio divide l'umano come se fosse due stipiti di una porta. Due montanti che creano un'apertura e che danno la giusta distanza fra uomo e donna. Due montanti capaci di sostenere una trave orizzontale che li unisca. Solo ripristinando una differenza, una distinzione, un'alterità creano un passaggio, un varco. L'uomo si sveglia, stupito e grato. Ora è incompleto. Ora ha il suo femminile di fronte a lui, e gioisce. Non è bene dimorare nella solitudine. Abbiamo bisogno di relazione, anche se non necessariamente di coppia. Non siamo bastanti a noi stessi. Nasciamo con un profondo desiderio di relazione. Sappiamo bene che l'amore ci è necessario. Il confronto, la diversità, un altro da me che mi possa far vedere la realtà in maniera diversa. È un progetto di Dio questa diversità. Così come il desiderio che portiamo scolpito nel cuore.

Viviamo di una mancanza, di una nostalgia, di una relazione da costruire. E questo desiderio ci rimanda a chi lo ha creato, a questo Dio geniale e creativo che trova soluzioni. Così che tutta la nostra vita diventi desiderio. Ma, come ogni cosa magnifica, ogni realtà ha una sua ombra. Molti percepiscono questa mancanza di completezza, questa dipendenza, questa ricerca come qualcosa di negativo. E la negano. L'opportunità, allora, viene vista come una

disgrazia da superare. Così possiamo anche interpretare l'azione dell'uomo (magnifica Scrittura che si presta a mille sfumature!) che reagisce con fastidio a quanto accaduto. Nega l'azione di Dio. Definisce la donna, sa da dove proviene, dice che è un pezzo di se stesso. Questa qui, così dice letteralmente il testo, è una cosa sua. Dio voleva creare contrapposizione, alterità, mistero, stupore. L'uomo la riconduce a sé, dice di conoscerla perfettamente, come aveva fatto con gli animali. Saccente, afferma di sapere da dove proviene, nega la diversità, nega il mistero. E la donna, purtroppo, tace. Nel magnifico testo della Genesi interviene il redattore, offre una soluzione. Perciò, scrive. Per tornare al progetto di Dio l'uomo e la donna hanno tre percorsi essenziali. Lasciare la propria idea di famiglia, le proiezioni, gli stereotipi. Attaccarsi, cioè fare un'esperienza profonda di comunione. Diventare una carne sola, unire le carni, là dove la carne, nella Bibbia, indica la parte fragile dell'esistenza, non certo il sesso. Una coppia che trovi nell'altro la pienezza, la completezza, l'altra metà, vive la propria esperienza con stupore, senza attese o paradigmi, investe le proprie emozioni, condivide le fragilità. Così, dice Dio, può funzionare. Nessuno domina nessuno. Nessuno manipola nessuno. Non ci annienta, non si scompare nell'altro. Si resta diversi. Ecco, così l'ha pensata Dio. Allora, certo, Gesù non può accettare le furberie e i giochetti di chi, accanto a lui, appellandosi addirittura a Mosè, considera la donna come una proprietà di cui disfarsi se non soddisfa le proprie esigenze. E non è un discorso di codici e di regole, di leggi e di vincoli, ma di sogni. Immagino un cammino di coppia in cui l'altro non diventa il fine ma il compagno di viaggio. E questa è la buona notizia di oggi: possiamo dire che la relazione di coppia è difficile, impossibile, illusoria, complicata. Ma Dio ha un altro sogno sull'umanità: amare è possibile. E questo mi spinge ancora a cercare.

Paolo Curtaz



1508-12, Michelangelo Buonarroti, La creazione di Eva, Città del Vaticano, volta della Cappella Sistina

Il racconto biblico non ha l'intento di svelarci l'origine scientifica della donna, intende invece consegnarci un messaggio ben più importante. Intende rivelarci chi è la donna, di quale ricchezza la sua bellezza è portatrice per la vita dell'uomo e qual è il suo posto in una creazione che, in Dio stesso, ha destato stupore e meraviglia. Il senso del racconto biblico è che l'uomo e la donna contribuiscono all'armonia e alla bellezza del progetto divino quando stanno l'uno di fronte all'altra con tutta la ricchezza di quella espressione, che continua a tenere impegnati gli studiosi della Bibbia: «Non è bene che l'uomo sia solo: voglio fargli un aiuto che gli corrisponda» (Gen 2,18).

La traduzione greca dei Settanta rende in forme diverse il passo: voglio fargli «un aiuto di fronte a lui», «un aiuto simile a lui», «un sostegno di fronte a lui», «qualcuno come lui che lo aiuti», «aiuto a lui corrispondente». Desto molto interesse in me la traduzione che rende l'ebraico con «voglio fargli un aiuto per lui contro di lui», con l'aggiunta del commento: «Se l'uomo lo merita, essa è un aiuto, altrimenti è contro di lui» (Genesis Rabbah, commento giudaico al libro della Genesi). Sta di fatto che, dopo l'iniziativa di Dio, inizia la sfida per l'uomo e per la donna: vivere l'altro/a e la sua bellezza come dono cui, a propria volta, donarsi, oppure trasformare l'altro o l'altra da dono a preda sulla quale porre il proprio marchio di proprietà mortificante ed esclusiva. Questa seconda possibilità distrugge la relazione tra la donna e l'uomo e rende ciechi di fronte a ogni espressione di bellezza di cui l'altro o l'altra è portatore/ portatrice.

Lo stesso significato del corpo, luogo della relazione, viene stravolto e tradito tutte le volte in cui viene mercificato, trasformato a nostro piacimento e privato della possibilità di esprimersi e di farsi portatore di quella bellezza che lo caratterizza. «Bisogna irradiare la bellezza di ciò che è vero e giusto nella vita, perché solo questa bellezza rapisce veramente i cuori e li rivolge a Dio», è il compito consegnatoci dal cardinale Carlo Maria Martini. (testo tratto dalla *lectio magistralis "L'uomo e la donna nel dono della Creazione"* di Nunzio Galantino)

USCITA DEI PASSAGGI DEL GRUPPO SCOUT MASCHILE FSE DI CASTAGNOLE E POSTIOMA SABATO 03 E DOMENICA 04 A SANTA MARIA DELLE VITTORIE

PROSSIMI APPUNTAMENTI

domenica 03/10: ore 17.45 a Zero Branco
ASSEMBLEA VICARIALE di AC
 martedì 5/10: ore 20.45 incontro educatori Acr
 giovedì 07/10: ritiro spirituale sacerdoti (mattino)

SPAZIO CARITAS

RIPRENDIAMO LA RACCOLTA VIVERI destinata al centro di Ascolto: si possono portare **IN CHIESA**, nel **POZZO DELLA CARITA'** (ALL'ENTRATA A DESTRA), **CARNE IN SCATOLA, FETTE BISCOTTATE, FARINA 00, CAFFE'** (NO PASTA/RISO/CONFETTURA).

LOTTERIA PARROCCHIA SAN MAURO 2021

I BIGLIETTI SONO DISPONIBILI O PRESSO LA SCUOLA DELL'INFANZIA (chiedere di ELISA) O CHIAMANDO IL NUMERO 3208649617 (ore pasti) E CHIEDERE DI PAOLO.

SE VUOI FAR PARTE DELLA RETE DI DISTRIBUZIONE DEI VOLONTARI PUOI CHIEDERE I BLOCCHETTI A ELISA PRESSO LA SCUOLA MATERNA O CHIAMANDO IL NUMERO 3208649617 (ore pasti) E CHIEDERE DI PAOLO.

TI ASPETTIAMO!

don MICHELE e il comitato per i festeggiamenti

CATECHISMO - WORK IN PROGRESS

Alcuni genitori stanno chiedendo giorni e orari del catechismo, soprattutto per "incastrare" i vari impegni pomeridiani di studio e di sport dei figli. Al momento non abbiamo né risposte né certezze da offrire perché il catechismo **NON È SOLO UN SERVIZIO** offerto alle famiglie ma **UN'ESPERIENZA DI COMUNITÀ**: dove tutti sono coinvolti non solo i bambini, ma in primo luogo famiglie e genitori.

Ad oggi non abbiamo catechiste sufficienti per garantire l'avvio del catechismo, chi si sente interpellato si faccia avanti! Grazie!

(le catechiste e don Michele)

INTENZIONI DI PREGHIERA DAL 03/10 AL 10/10

SABATO 02	18.30 def. D'Alessi; Calagna Antonino e Pavan Olga; Guerrino Traversin; Pignattaro Piero e def. fam. Broch
DOMENICA 03	07.30 Fietta Giovanna, Lessio Andrea e fam. def. 9.00 def. fam. Brusegan e Noè Conte 10.30 per la comunità 12.00 battesimo di Fabiana
LUNEDÌ 04	18.30 per un'intenzione particolare san Francesco d'Assisi
MARTEDÌ 05	18.30 Contò Elena, Zambon Luigina; De Lazzari Silvestro, Ugo e Angela
MERCOLEDÌ 06	18.30 Chioggia Ferruccio
GIOVEDÌ 07 B.V. ROSARIO	18.30 Gnocato Cesira e Ghedin Carlo, Gnocato Mosè, Elio, Beniamino e Dal Colle Vittoria, Parisotto Maria e Giorgio; Basso Umberto, Lorenzo e Rossetto Carlina; Badesso Sigifredo e Rossetto Teresa
VENERDÌ 08	18.30 Conca Catia; Girotto Gino (15 [^] ann.); vivi e def. famiglia Granello
SABATO 09	11.00 battesimo di Beatrice 12.00 battesimo di Gioia 18.30 def. D'Alessi; def. Minato e Cibir; Sajevo Lucio e fam. def.; Miglioranza Giovanna, Stradiotto Luigia e Piavento Salvatore
DOMENICA 10	07.30 def. Fam. Povellato Angelo e Bortoletto Giovanni 9.00 Mattiuzzo Susanna, Dario e Ferruccio; Favaretto Tersilla e fam. def. 10.30 per la comunità 12.00 battesimo di Ettore